

Tassa rifiuti, in Sicilia salasso a Ragusa, Siracusa, Agrigento

Tra i primi 10 capoluoghi italiani, ma tariffe 2017 non note in alcuni casi

MARIA AUSILIA BOEMI

Ledici città con la tassa sui rifiuti più cara, con una spesa annua che supera i 400 euro, sono tutte concentrate al Sud, tranne Pisa. La Campania, in particolare, è la regione più cara (418 euro annui), il Trentino Alto Adige quella più economica (197 euro). La Sicilia (che produce 2.357.112 tonnellate di rifiuti all'anno, pari al 7,8% del totale nazionale), con i suoi 396 euro di tariffa media (contro i 382 del 2016), registra un incremento della tassa del 3,7%. E tra i 10 capoluoghi di provincia più cari spiccano Ragusa (con l'incremento più alto in tutta l'Isola, al netto dei capoluoghi che, al momento della redazione del dossier, non avevano ancora deliberato le tariffe 2017), Siracusa e Agrigento, che si attestano rispettivamente al terzo, quarto e decimo posto a livello nazionale. Lo rivela l'annuale rilevazione dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, prendendo come riferimento nel 2017 una famiglia di 3 persone e una casa di proprietà di 100 metri quadri.

Resta più o meno stabile la tassa sui rifiuti nel nostro Paese: nel corso del 2017, una famiglia media italiana ha pagato 300 euro (contro i 297 del 2016). La tariffa media più economica per area geografica è il Nord (257 euro), nel Centro Italia si pagano 303 eu-



CUMULI DI RIFIUTI IN SICILIA

ro in media, mentre al Sud si raggiunge quota 350 euro. Belluno si conferma la città più economica (149 euro all'anno), Cagliari la più costosa (549 euro). Seguono Trani (496), Ragusa (492 euro, con un incremento rispetto al 2016 del 18,6%, il più alto in tutta l'Isola), Siracusa (486 euro, ma ferma alle tariffe 2016, in quanto al momento della redazione del dossier di Cittadinanzattiva.

Cittadinanzattiva. Al Sud - spiega il report - i cittadini pagano di più. Differenziata, l'Isola fanalino di coda

non erano state ancora deliberate le tariffe 2017). Salerno (468), Reggio Calabria (459), Benevento (453), Napoli (448), Pisa (447) e Agrigento (432 euro, con un incremento rispetto all'anno precedente del 7,7%). A Enna, che pure non rientra tra i 10 capoluoghi di provincia più cari, la tariffa è passata da 317 a 335 euro, con un incremento del 6%. Impossibile fare un confronto tra il 2016 e il 2017 per Catania (che l'anno scorso occupava il decimo posto), Caltanissetta, Siracusa e Trapani perché al momento della redazione del rapporto in queste città non erano state ancora deliberate le tariffe 2017.

Crescono anche i livelli di raccolta differenziata a livello nazionale: nel 2016 (ultimo anno disponibile) secondo dati Ispra, a livello nazionale si è toccato il 52,5% (+5% rispetto al 2015), mentre il 25% finisce in discarica. Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e le Regioni più virtuose; fanalino di coda, invece, la Sicilia, l'unica a non raggiungere la soglia del 20%, e il Molise. In particolare, in Sicilia nel 2016 la differenziata "brilla" a Ragusa, l'unica che raggiunge la soglia del 20% (per la precisione il 20,2%, non sufficiente, però, a sconfiggere un incremento record della tariffa), seguita da Trapani al 14,2%, Messina al 12,2%, Catania al 10,9%, Palermo al 9,8%, Enna all'8,7%, Caltanissetta all'8,5%, Agrigento al 7,1% e fanalino di coda Siracusa con solo il 2,8%.

M5S: TARI, ALTRI NODI DA SCIogliere
Per i deputati M5S ci sono «ancora nodi da sciogliere» sulla Tari. E per questo annunciano di aver depositato «un'altra interrogazione parlamentare». Per i 5 Stelle sarebbe «auspicabile che il ministero dell'Economia dettasse linee guida ai Comuni affinché il calcolo della tariffa, nelle sue diverse componenti, sia chiaro e uniformato a livello nazionale, anche per dare maggiore trasparenza ai contribuenti su quanto devono pagare. Inoltre, sarebbe opportuno stabilire che i rimborsi relativi al periodo 2014-2017 avvengano in maniera autonoma da parte delle singole amministrazioni cittadine, senza che il contribuente sia costretto a seguire l'iter burocratico attualmente esistente».



GALLETTI «IMPIANTI COMPOSTAGGIO AIUTANO L'AMBIENTE»
«Gli impianti di compostaggio non hanno nessuna controindicazione di tipo ambientale, oggi le tecnologie ci permettono di fare gli impianti senza disturbare i cittadini». Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti.

PALERMO

In corteo per le Università da salvare

PALERMO. Gli studenti siciliani hanno aderito ieri alla mobilitazione nazionale per il riscatto dell'università pubblica. Sia la cittadella universitaria di Palermo che di Catania si sono svegliate con numerosi striscioni denunciatori il sistematico defianziamento degli atenei del Sud.

Dal 2008 a più riprese studenti, nonché ricercatori e docenti precari, dottorandi, personale tecnico-amministrativo, hanno denunciato "il progetto di smantellamento dell'Università statale". Nello specifico puntano il dito contro le politiche portate avanti dal Miur che sembra abbiano accentuato la differenza di



Definanziamento degli atenei del Sud: ieri la protesta degli studenti alla cittadella universitaria di Palermo e Catania.

trattamento tra quelli che ormai le istituzioni definiscono, in base ad un sistema di valutazione della qualità della ricerca (VQR) gestito dall'agenzia Anvur, atenei di serie A e serie B.

Ciò negli anni ha provocato una progressiva diminuzione degli investimenti statali destinati all'Università e corrisposto un aumento esponenziale dello scarto dei fondi erogati annualmente.

Proprio nelle università del Sud tali valutazioni stanno comportando, come denunciato ieri dagli studenti, un più significativo abbassamento del diritto allo studio e, quin-

di, della qualità della offerta formativa e dei servizi e delle agevolazioni quali borse di studio e alloggi.

«Di fronte a tale situazione - ha affermato Giammarco Codraro portavoce del Collettivo universitario autonomo di Palermo - bisogna, da una parte, invertire la rotta rispetto ad un progetto, di distruzione dell'Università pubblica, e dall'altra portare avanti una politica di rifinanziamento complessivo dell'Università che consenta a chi è già in servizio di progredire e a noi giovani di godere pienamente del diritto allo studio».

ONORIO ABRUZZO

Da Palermo ecco i fondi destinati ai Comuni del Ragusano

LAURA CURELLA

Sono centotredici i milioni di euro per investimenti da realizzare in opere pubbliche, manutenzioni scuole e strade. A questo ammonta il primo atto firmato dal presidente della Regione, Nello Musumeci, dal giorno del suo insediamento. L'atto prevede l'approvazione del Piano di riparto del Fondo per gli investimenti dei Comuni per l'anno 2017. Il provvedimento dispone appunto l'erogazione di 113 milioni di euro agli Enti locali e sarà pubblicato nella prossima edizione della Gazzetta ufficiale della Regione siciliana. "Ai sindaci dell'Isola - ha commentato il presidente - va il mio personale e rinnovato sentimento di gratitudine per essere i primi nella trincea del confronto con i cittadini".

A sottolineare il passaggio sul territorio ragusano è l'onorevole Giorgio Assenza: "Esprimo soddisfazione per il decreto di finanziamento relativo al Piano di riparto del Fondo per gli investimenti dei Comuni - ha dichiarato il deputato della Lista # Diventerà Bellissima - approvato dal precedente governo ma in grave ritardo, che mette a disposizione di tanti Enti locali delle risorse importanti, anche se ancora insufficienti, a cui dovranno far seguito nuovi e più sostanziosi interventi". Un intervento che avrà ricadute positive in tutta l'Isola, ovviamente anche per la provincia di Ragusa. Nello specifico, continua Giorgio Assenza, alla città capoluogo andranno 1.309.702 euro, a Vittoria 1.189.289 euro, a Modica 1.117.731 euro, mentre a Comiso andranno 620.661 euro. "È il segno di una precisa volontà - ha concluso Assenza - ristabilire un rapporto positivo con gli enti locali e creare un circolo virtuoso che faccia della Sicilia un caso nazionale. Questa volta in positivo". A Palazzo dell'Aquila arriveranno quasi 1 milione e 310 mila euro. "Uno dei primi atti che il presidente Musumeci compie - ha sottolineato il consigliere comunale Maurizio Tumino - va nella direzione di destinare le risorse necessarie per il sostentamento degli enti locali. Una scelta di giudizio che va nella direzione auspicata convinti come siamo che la buona politica parte dai territori".

INTERVENTI ANNUNCIATI

Anime Sante e San Bartolomeo

La Giunta municipale, con due distinti atti, ha approvato lo schema d'intesa con la parrocchia Anime Sante del Purgatorio per il finanziamento dei lavori di manutenzione straordinaria della cancellata della chiesa e dei lavori di recupero e restauro della chiesa San Bartolomeo, di proprietà e competenza della parrocchia. Stanziati complessivamente 150.000 euro con i fondi della Legge per Ibla. I due interventi saranno effettuati sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza di Ragusa.



Panorama d'Italia

Universo mondo. Il critico nel duomo di San Giorgio racconta il barocco ma finisce per anticipare il programma da assessore della Giunta Musumeci

Sgarbi racconta Ragusa e la Sicilia

«Se fossi sindaco sarebbe la città più bella del mondo: mi muoverò da assessore per l'intera regione»

CARMELO AREZZO

In un duomo di San Giorgio stracolmo, per "Panorama d'Italia", Vittorio Sgarbi ha raccontato la sua Ragusa, ma in fondo ha raccontato la sua Sicilia ed ha disegnato il suo imminente impegno da assessore ai Beni culturali della Regione Sicilia, brand Musumeci.

Tra aneddoti, fantasie e battute, il viaggio di Sgarbi in quella sequenza di dichiarazioni d'amore per Ragusa e i suoi luoghi, per la gioia incontenibile del pubblico che ascolta in religioso silenzio: Ragusa è la provincia più bella di Sicilia, subito dopo c'è Trapani ma i pali eolici l'hanno straparata nella sua integrità: il duomo di San Giorgio è il più bel duomo barocco di Sicilia ("è più grande dentro che fuori") e poi da queste parti c'è la immensa pittura di Pietro Guccione e degli altri artisti di Sicilia.

Le slide alle spalle di Sgarbi scorrono veloci in quella parte di intervento realmente dedicata a Ragusa: San Giorgio e San Giovanni Battista ("il disegno del pavimento per la Cattedrale di Noto nel restauro che ho guidato" e la forma dei

banchi vengono da San Giovanni"), i palazzi Bettaglia, Zacco, Schimà, Bertini (e chiama "briganti" i tre mascheroni della facciata da poco restituiti alla piena visibilità), Cosentini, la Cancellaria, la chiesa di Santa Maria delle Scale, quella dei Cappuccini e il Tritico di Pietro Novelli, il castello di Donnafugata e i ponti, di quella Ragusa che "se fossi sindaco io diventerebbe la più bella città del mondo", e gli gli applausi di un'ovazione.

Poi c'è la pittura filo conduttore di una celebrazione: i paesaggi di Pietro Guccione e degli altri artisti di Sicilia, in quella che proprio Sgarbi battezzò "Scuola di Sicilia", ma anche a fare da contrappunto il buio pesto dei quadri che Giovanni Ludice dedica ai migranti ("un quinto stato sui diseredati di oggi che è quasi il seguito del "Quarto Stato" delle lotte contadine di Pelizza da Volpedo), non lontano da qui, a Gela. E con questa luce e questi colori, oggi Sicilia, Modica, Ragusa, diventati patrimonio dell'Unesco, si fanno luoghi preziosi, dove il mondo che conta ha voglia di trovare casa, da ogni parte d'Europa, per ritrovare la bellezza.

Ed alla bellezza Sgarbi vuol restituire la Sicilia, in questo

OGGI. Alle 10.30 Comune, incontro con Giovanni LeGNINI, vicepresidente Csm. Alle 10.30 (Carcom). A spasso nello spazio "con l'astronauta Umberto GUIDONI. Alle 12, a San Vincenzo Ferreri, confronto con il governatore Nello Musumeci.

impegno da assessore ai Beni Culturali, e lo farà - annuncia - di concerto con il collega del Turismo perché "non è possibile che le Canarie facciano 70 milioni di turisti l'anno e in Sicilia appena 6 milioni". In una Sicilia senza la quale non ci sarebbe né l'arte né la letteratura del novecento italiano; prima le tele di Fausto Pirandello, quelle di Francesco Trimbadoro, poi Guttuso, ora Guccione, e poi gli scrittori: Pirandello, Tomasi di Lampedusa, Verga, Brancati, Capuana, Bufalino ("che con "Diceria dell'untore" vinse il Campiello nel 1981 per un voto, quello di mia sorella Elisabetta"), con la linguaitaliana che nasce in Sicilia (e ricorda Giacomo da Leontini) e con la immanicabile citazione da Bufalino per scoprire Ibla: "Bisogna essere intelligenti: per venire ad Ibla".

Ma c'è spazio anche per l'eleganza architettonica e pittorica del ventennio in questa Ragusa incantata di Sgarbi. Accompagnato da Sciascia e Bufalino (e con la complicità di Alberto Bombace), Sgarbi scopre il palazzo della Prefettura, un luogo-simbolo in cui svelare dentro l'architettura di Ugo Tarchi, le tempere di regime di Duilio Cambellotti, intenso

emozionante omaggio alla cultura di un luogo e di un popolo, dove oggi a rivederle "sembra quasi che Mussolini nel quadro centrale stia sostanzialmente salutandoci Musumeci e gli dica bentornato".

Poi l'attesa lunghissima prima di scoprire dopo anni, con la complicità di un amico, il palazzo Arezzo di Donnafugata, per ritrovare una tela del Seicento che ricorda Luca Giordano, o lo straordinario quadro che Bottari aveva attribuito ad Antonello, e che invece è della sua scuola ma che fa della quadria del palazzo un'altra tessera di un mosaico di inesaurevole bellezza.

Scorrono così, tra le righe di una celebrazione, i cardini di un manifesto politico: no all'eolico, avanti tutta con il recupero dell'integrità paesaggistica ("avete la bellezza incontaminata dei muri a secco"), il sogno di Taormina deve diventare quello dell'intera isola, tra archeologia e barocco, nel gioco di luci irripetibili, fino al sogno classico di una Camarina silenziosa nella quale perdersi in quella che resta culla di civiltà e di storia. "A Camarina ritrovo i reperti nell'aria, non è necessario vederli".



I DIBATTITI CON AGEN E CARTABELLOTTA

Se le eccellenze si uniscono e fanno la forza del territorio

Eccellenze a confronto, ieri mattina, all'hotel Antico Conventuale dei Cappuccini. Due i dibattiti che hanno animato la terza giornata della tappa ragusana di Panorama d'Italia, entrambi moderati dal direttore Giorgio Muliè. Il primo dedicato alla manifattura e ai servizi, con ospiti il presidente Camera di commercio della Sicilia sud-orientale, Pietro Agen, l'ad di Randstad Italia, Marco Ceresa, l'assessore allo sviluppo economico e turismo del Comune di Ragusa Nella Disca, il presidente del Distretto turistico degli Iblei, Giovanni Occhipinti, Anna Chiara Garrasi del gruppo Cascone Agriplast, Josephine Pace di Plastica Alfa ed Emanuela Riolo, direttrice amministrativa del Punto Cobat Riolo. Al centro del dibattito, i punti di forza del terri-

torio ragusano, come la crescita esponenziale del turismo, ma anche le criticità, una su tutte la carenza di infrastrutture.

Subito dopo, la tavola rotonda dedicata a pesca e agroindustria, con ospiti Miriam Arestia di Agromonte, Dario Cartabellotta in qualità di dirigente generale del dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea, Salvatore Consoli di Co.Ra. Srl, Salvatore Cutrera dei Frantoi Cutrera, Gaetana Jacono di Valle dell'Acate, Michele Leocata ad Avimecc, Lisa Pisani del Gruppo Pisani. A conclusione dei due eventi, lo showcooking dello chef Giovanni Galesi e degustazione dei vini e degli oli della Dop dei Monti Iblei e dei prodotti Seafood di Sicilia.

LUZIA FAVA

GIOVANI E LAVORO

La metafora sport per allenarsi alla realtà di oggi

Così i campioni ai cittadini di domani «Abituarsi alle sconfitte e non mollare»

Passione, impegno, allenamento ma soprattutto divertimento. È un messaggio assolutamente positivo quello lanciato dai campioni sportivi Rachele Sangiuliano (pallavolo), Mara Santangelo (tennis), e Moreno Torricelli (calcio) agli studenti degli istituti superiori ragusani, al Teatro Tenda per le "Mini Olimpiadi di Allenarsi per il Futuro". L'iniziativa, che rientra nell'ambito della tappa Iblea di Panorama d'Italia, è di Randstad, la seconda agenzia per il lavoro in Italia al mondo che si occupa di ricerca, selezione e formazione di risorse umane, in collaborazione con Bosch.

Scopo della giornata, contrastare la disoccupazione giovanile e prevenire il fenomeno dei cosiddetti Neet (Not in Education, Employment or Training), giovani cioè che non studiano, non hanno un lavoro e non sono impegnati in percorsi formativi. Un fenomeno che, secondo Istat, riguarda 2.214.000 giovani italiani. Da qui l'iniziativa di Randstad, tesa a orientare i ragazzi al loro futuro attraverso la metafora dello sport ed offrendo opportunità di alternanza scuola - lavoro.

Tre campioni hanno raccontato agli studenti ragusani le loro esperienze di vita e professionali, aneddoti sui loro sport, evidenziando l'importanza di fare gioco di squadra. Un incontro coinvolgente, attraverso cui i tre assi dello sport hanno ripercorso le tappe più significative della propria ascesa, stimolando il giovane pubblico a seguire le proprie passioni e i propri sogni, ma con un significativo messaggio finale: non bisogna farsi scoraggiare dalle sconfitte o dalla paura di non farcela, l'importante è divertirsi. "La cultura degli alibi - ha detto Rachele Sangiuliano - è la cultura dei perdenti, i vincenti trovano soluzioni". "Alla base - ha detto ai ragazzi Moreno Torricelli - c'è il divertimento, poi crescendo cresce sempre di più anche la passione".

Per i più giovani ma non solo, anche il workshop di formazione manage-

riale "Training to win", tenutosi ieri pomeriggio al Circolo di Conversazione di Ragusa Ibla. A relazionare sul lavoro di squadra e sull'importanza delle capacità del singolo e il ruolo del leader, sono stati gli esperti Samuele Robbioni (counselor in Psicologia dello Sport e docente Randstad HR Solu-

tions) e Giacomo Santini (campioni di volley, ora Training Development Manager Randstad HR Solutions). Special guest: Maurizia Cacciatori, simbolo italiano della pallavolo nel mondo, che ha raccontato la sua esperienza.

L.F.



UN MOMENTO DELL'INCONTRO DI CAMPIONI SPORTIVI CON I GIOVANI AL PALATENDA

GIUSEPPE MARCHI GALLERIA

OTTICA

Marchi

VITTORIA - RAGUSA - ACATE - COMISO - SCOGLIUTI

www.otticamarchi.it

HOYA PARTNER UFFICIALE



Nelle immagini due dei momenti critici vissuti in periferia e nel centro della città travolta da una valanga di acqua e fango

Stanziati i risarcimenti per i danni dell'alluvione «La parola alla Regione»

Missione romana del sindaco accompagnato dall'on. Minardo: «Continuerò a seguire l'iter»

CONCETTA BONINI

Il Comune di Modica e anche le aziende private che hanno subito i danni dell'alluvione del 23 gennaio scorso attendono ancora i risarcimenti da parte dello Stato e della Regione. Per questo nei giorni scorsi il sindaco di Modica Ignazio Abbate ha incontrato a Roma il direttore generale Attività per il superamento delle emergenze della Protezione Civile, ingegner Natale Mazzei per discutere dei trasferimenti per il risarcimento dei danni provocati dall'alluvione dello scorso mese di gennaio.

L'incontro è stato organizzato dal deputato nazionale di Forza Italia Nino Minardo. Il Direttore Generale ha rassicurato il sindaco sul fatto che i fondi per i lavori d'urgenza - i 2 milioni e 800 mila euro stanziati dallo Stato - sono stati già deliberati e toccherà ora al Dipartimento Regionale

DELIBERA DELLA GIUNTA

Attività economiche «Sosteniamo le frazioni»

c.b.) Un sostegno alle attività economiche delle frazioni - in particolare Frigintini, Marina di Modica, Maganuco - è stato stabilito con una delibera di Giunta del Comune. L'idea è quella di "garantire la presenza di almeno una singola attività per tipologia commerciale o di servizio, anche ricorrendo a strumenti di deroga". L'intento è "assicurare una uniformità di presenza su tutto il territorio comunale delle attività nei diversi settori del commercio e dei servizi per la persona e per la famiglia, nell'ambito del quadro normativo che attribuisce al Comune competenze in materia di autorizzazioni all'esercizio di queste attività, anche quelle soggette a contingentamento o parametri numerici". Per questo la delibera "dispone di accelerare e incentivare il rilascio di autorizzazioni all'esercizio di queste attività".

provvedere all'erogazione. In merito ai casi particolari dei torrenti San Liberale e Gianforma, che presentano problemi di rischio idrogeologico alto, nei prossimi giorni verrà stanziato un ulteriore finanziamento che consentirà la loro messa in sicurezza.

Diverso il discorso per un altro torrente, il Passo Gatta, la cui competenza sarà a carico della Regione. Per quanto riguarda il capitolo relativo al risarcimento ai privati, il Ministero delle Economie e Finanze metterà a disposizione dei privati una compartecipazione alle spese pari all'80% ma solo quando si sarà concluso il monitoraggio relativo alle calamità accorse nell'intero 2017. In questo momento, infatti, sono in liquidazione i rimborsi per le calamità relative agli anni 2013-2014-2015. Entro marzo 2018 verrà chiuso il rendiconto 2017 e quindi si passerà allo stanziamento dei fondi e all'erogazione del 2016-2017.

"Voglio rassicurare tutti - ha detto il sindaco Ignazio Abbate - che seguirò in prima persona l'iter di rendicontazione di fine anno affinché le nostre pratiche abbiano tutte un positivo accoglimento. Per quanto riguarda i risarcimenti alle attività produttive e alle imprese, purtroppo la Sicilia si trova indietro rispetto ad altre Regioni italiane. Dopo una telefonata al responsabile regionale della Protezione Civile, ing. Foti, abbiamo saputo che la commissione per la valutazione dei danni è stata nominata solo di recente. L'ing. Foti, che ringrazio sempre per la disponibilità che mostra nei nostri confronti, mi ha però assicurato che i tempi di elaborazione saranno brevi e che quindi sia le attività produttive che le imprese non dovranno attendere molto per ottenere ristoro dai danni subiti".

Nei giorni scorsi si era intanto svolto un importante sopralluogo della Protezione Civile, dedicato alle opere per la mitigazione del rischio idrogeologico a Modica, con i funzionari del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. I luoghi interessati sono stati proprio il torrente San Liberale in via Tirella, il torrente Passo Gatta e la via Gianforma a Frigintini. Per queste zone è previsto un massiccio intervento finalizzato a prevenire e scongiurare i rischi idrogeologici.

I NUMERI. Già nei mesi scorsi la Giunta aveva quantificato in 13 milioni e 820 euro i lavori che il Comune di Modica dovrebbe fare per prevenire complessivamente il rischio idrogeologico. In particolare i progetti inizialmente individuati per la proposta di finanziamento riguardavano il torrente Pasogatta, l'alveo "S. Silvestro Rasabia Fasana", il torrente San Liberale, la regimentazione delle acque in via Gianforma, i costoni rocciosi del Dente, la sistemazione idraulica del torrente Modica - Scidi e altri interventi.

I NODI DELLA SICILIA

SENZA LIMITI SI POTRÀ ARRIVARE A 350 MILA EURO L'ANNO

Ars, da gennaio ritornano gli stipendi d'oro per i dipendenti

► I tagli introdotti due anni fa scadranno alla fine dell'anno. Per ripristinarli servirà l'ok dei sindacati e un'altra delibera

Giacinto Pipitone
PALERMO

►►► Per introdurre quei tagli era stata portata avanti una estenuante trattativa durata quasi un anno. Ma in pochi, fuori dall'Ars, si erano accorti che sarebbero rimasti in vigore per appena due anni. Dal prossimo mese di gennaio i dipendenti del Parlamento siciliano torneranno ai maxi stipendi bloccati a fine 2014. Nel provvedimento con cui le buste paga erano state tagliate era stata infatti introdotta una data di scadenza, appunto il 31 dicembre. Ora per prorogare i tagli, e dunque risparmiare per le casse pubbliche, servirebbe una nuova trattativa sindacale e poi una nuova delibera del consiglio di presidenza, che non si indiederà prima della terza settimana di dicembre.

I tagli erano stati introdotti sull'onda del dibattito nazionale che prevedeva la riduzione dei costi della politica. I funzionari dell'Ars, al pari di quelli del Senato, avevano buste paga che in alcuni casi, grazie a benefit frutto anche dell'anzianità di servizio, arrivavano intorno ai 350 mila euro. E in un caso, quello dell'ex segretario generale Sebastiano Di Bella, si arrivava al mezzo milione di euro all'anno.

Per questo motivo l'ex presidente dell'Ars, Giovanni Ardigzone, ha lavorato a un piano di ridimensionamento della spesa amministrativa sulla scia di quanto stava avvenendo a Roma. La

trattativa fu condotta dal capo dei questori Paolo Ruggirello, come Ardigzone non rieleto il 5 novembre. Fu introdotto un tetto massimo generalizzato da 240 mila euro: nessuno, né per anzianità né per qualifica, poteva oltrepassarlo. E così è stato fino a oggi.

Sotto questo tetto sono state previste fasce intermedie: gli stenografi possono guadagnare al massimo 204 mila euro mentre fino al 31 dicembre 2014 quelli più anziani arrivavano anche a 235 mila, i segretari non possono oltrepassare i 193 mila euro mentre prima arrivavano fino a 201 mila. I tecnici hanno un tetto di 133 mila mentre prima guadagnavano fino a 148 mila, i coadiutori devono fermarsi a 148 mila euro invece dei vecchi 169 mila, gli assistenti a 122 mila invece di 143 mila.

Ora tutti questi recenti tetti decadono e si torna a quelli in vigore fino al 31 dicembre 2014. È come se la lunga ed estenuante trattativa fosse stata cancellata d'un tratto. E così dei circa 180 dipendenti ancora in servizio all'Ars, una cinquantina vedrà lievitare la propria busta di cifre considerevoli da un mese all'altro. A dicembre sarà ancora uno stipendio frutto della logica del contenimento dei costi, a gennaio quella logica verrà meno. In pratica un terzo o quasi dei funzionari del Parlamento vedrà aumentare il proprio stipendio oltre il tetto massimo in vigore negli ultimi due anni

mentre tutti gli altri non hanno l'anzianità di servizio sufficiente e resteranno al di sotto anche delle soglie del 2014 ma con possibilità di crescerne nei prossimi anni e dunque avvicinarsi grazie a scatti di carriera. Il segretario generale, per esempio, potrebbe arrivare a guadagnare fino a 400 mila euro all'anno anche se quello attualmente in carica, Fabrizio Scimè, non ha l'anzianità di servizio (almeno 24 anni) per raggiungere questo target.

Quanto costerà tutto questo? All'Ars avevano fatto i conti da tempo: al massimo 800 mila euro in più all'anno, assicurano dagli uffici del Parlamento. Soldi che erano anche stati messi nel conto visto che nel progetto di bilancio per il 2018 il contributo economico chiesto alla Regione è di 140 milioni: cifra che comprende l'aumento di spesa per gli stipendi.

Va detto che alla fine del 2014, prima di far scattare il taglio, l'accordo siglato fra Ardigzone e i sindacati interni aveva creato una finestra di fuoriuscita: grazie a questo escamotage chi voleva sottrarsi al taglio di stipendio poteva andare in prepensionamento salvando l'adeguamento pensionistico. È così che una trentina di super burocrati avevano lasciato Palazzo dei Normanni permettendo lo scatto in avanti di una nuova generazione di dirigenti.

Gli attuali dirigenti dei vari settori del Parlamento dovrebbero tutti tornare sopra i 300 mila euro, qualche ca-

All'Ars a fine anno scadranno i tetti di stipendio che erano stati fissati per ridurre la spesa



I NUOVI TETTI DI STIPENDIO
in vigore dall'1 gennaio 2018

Qualifica	Mensile netto (euro)
Segretario generale	13.145,67
Segretario generale aggiunto	11.308,36
Consigliere parlamentare	9.257,56
Stenografo parlamentare	6.295,95
Segretario parlamentare	5.729,86
Coadiutore parlamentare	4.443,87
Tecnico amministrativo	4.061,58
Assistente parlamentare	3.746,79

so anche vicini ai 340 mila: dipende ovviamente dall'anzianità di servizio.

Va detto che gli attuali dirigenti, informalmente, hanno mostrato disponibilità a valutare col prossimo consiglio di presidenza la ripresa di una trattativa per discutere di nuovi tetti. Ma bisognerà attendere che i 70 nuovi deputati eleggano il loro presidente. Il favorito è Gianfranco Micciché che ieri ha scaramanticamente rinviato il problema: «Non conosco la materia. Me ne occuperò se sarò eletto».

Eva detto anche che in meno di due mesi l'Ars sta praticamente cancellando i tagli introdotti sia ai funzionari che ai parlamentari a metà legislatura. È di pochi giorni fa la notizia che ognuno dei deputati uscenti, anche i 54 non rieleto, sta incassando una maxi liquidazione da almeno 25 mila euro grazie a un complicato intreccio di norme nate per tagliare questo benefit e trasformarsi invece in un aumento.

ECONOMIA. Alla sala «Falcone-Borsellino» incontro con il vicepresidente del Cms Legnini

La provincia iblea con il più alto Pil della Regione Agen: possibile imprimere una svolta allo sviluppo

••• Il Barbiere di Siviglia al teatro Donnafugata, la conferenza di Vittorio Sgarbi al Duomo di Ibla, i convegni e tante altre iniziative che vedono al centro dell'attenzione Ragusa e il suo patrimonio nell'ambito dell'iniziativa «Panorama d'Italia».

Ieri un convegno nel corso del quale è emerso che Ragusa è la provincia con il Pil più alto dell'intera Regione, un'isola (felice) nell'isola, una terra di ricchezze che ha tutte le potenzialità per diventare una sorta di Veneto del Sud. Ma deve fare sistema: devono riuscirci i privati, un nuovo corso mai abbastanza auspicato, della pubblica ammini-

strazione, devono riuscirci i cittadini. La doppia tavola rotonda sulle tante eccellenze del territorio ragusano è andata in scena all'Antico Convento dei Cappuccini di Ibla. È stata moderata dal direttore di Panorama Giorgio Mulè.

«Salire sul treno dello sviluppo non è semplicissimo», ha detto Pietro Agen, presidente della Camera di Commercio della Sicilia sud-orientale, il quale ha aggiunto «però è possibile imprimere una svolta allo sviluppo del territorio». Fare sistema anche nel caso del turismo, poiché a nessuno piace organizzare un viaggio in una terra difficile da raggiunge-

re», ha affermato Giovanni Occhipinti, presidente del distretto turistico degli Iblei. Dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea ha parlato Dario Cartabellotta, dirigente regionale. In serata intervista a Roy Paci.

Oggi, alle 10, alla sala pluriuso «Falcone-Borsellino», incontro pubblico con il vicepresidente del Cms Giovanni Legnini; e alle 12, all'Auditorium, presentazione della ricerca «Sicilia, una Regione allo specchio» di Inthera-Mondadori, commentata dal neopresidente della Regione Sicilia Nello Musumeci. (*DABO*)

DAVIDE BOCCHIERI